

... e di Aurelio Valentini (sezione 4x4)

Premetto che viaggiando da ben 18 anni in fuoristrada ho avuto modo di conoscere molti paesi da "dietro le quinte". Da Rio de Janeiro a Manaus, da Buenos Aires a Ushuaia, da Vancouver a Inuvik, da Nuova Delhi a Katmandu, da Nairobi a Città del Capo, da Singapore a Bangkok, da New York a Los Angeles, da Città del Messico a Panama, da Perth ad Ayers Rock da Roma a Murmansk ecc. ecc.

Ho visitato, con la tenda prima a terra e poi sul tetto, circa 90 paesi al mondo, ma la sensazione che ho provato, e sto ancora provando, negli ultimi 4 anni viaggiando su di un Camper 4x4 è stata unica e meritevole di essere raccontata.

A tutt'oggi i viaggi effettuati sono stati i seguenti:

Dicembre '99/Gennaio 2000 LIBIA



Praticamente abbiamo fatto il periplo della Libia scendendo, in pista, lungo il confine prima tunisino fino a Ghadames e poi algerino fino a Ghat per poi attraversare l'Akakus con i suoi graffiti preistorici e le sue straordinarie formazioni rocciose.

Al viaggio di ritorno visitiamo la Cirenaica ed i bellissimi siti archeologici di Cirene, Apollonia; Bengasi, la Sirte, Tripoli con Leptis Magna e Sabratha.

Agosto 2000 ISLANDA E ISOLE FAR OER

Islanda terra del fuoco e del ghiaccio dove ghiacciai grandi come la Sicilia, sorgenti calde, geyser, vulcani attivi sotto calotte di ghiaccio, tundre, cime innevate, estesi deserti lavici, cascate, non possono non attirare la meravigliata attenzione dei visitatori. Oltre al circuito esterno dell'isola,



abbiamo attraversato la stessa anche su piste interne superando profondi guadi e costeggiando il fronte di scoesi ghiacciai.

Dicembre 2000/Gennaio 2001 ALGERIA

Finalmente! Erano anni che volevo visitarla. Una distesa di sabbia liscia che per 700 km attraversa un deserto ove non cresce nulla.

Città come Djanet e Tamanrasset; i



Tuareg non hanno bisogno di commenti in quanto ormai entrati nell'immaginario collettivo non solo dei viaggiatori sahariani.

Agosto 2001 IRAN

E' stata una vera e piacevole sorpresa l'effervescenza culturale dei giovani, la libertà di movimento cui



godono le donne, nonostante il Chador.

Per non parlare della bellezza di città come Isfahan, Tabriz, Yazd, Shiraz, Bam, città fortificata, al confine dell'Afghanistan, costruita con il fango. Siti archeologici come Persepoli, la tomba di Ciro il Grande valgono da soli il viaggio.

Dicembre 2001/Gennaio 2002 MAURITANIA e EX SAHARA SPAGNOLO

Il resoconto completo del viaggio e delle sensazioni provate è riportato sui numeri 57 e 58 della Farfalla e sul



sito di Assocampi www.Assocampi.it.

Agosto 2002 COSTA D'AVORIO, GHANA, TOGO, BURKINA FASO, GUINEA CONAKRI, SENEGAL, GAMBIA.

Volendo conoscere l'Africa non nel periodo caldo/secco invernale, ma in quello estivo delle piogge, abbiamo, per la prima volta sperimentato la spedizione, via nave, dei nostri mezzi da Napoli fino ad Abidjan, raggiunta successivamente con l'aereo. In Costa d'Avorio abbiamo visitato la bellissima Abidjan, Yamassukro con

la replica locale della Basilica di San Pietro, Khorogo ove abbiamo assistito ad una messa nella missione cristiana ritmata da balli e danze femminili piacevolissime.

In Ghana, visitando alcuni castelli lungo la costa ove venivano ammassati gli schiavi in attesa delle navi, abbiamo visto cosa è stato nei secoli passati il vergognoso mercato degli uomini. Sulle rive del fiume Volta abbiamo conosciuto Padre Riccardo, uno straordinario Comboniano responsabile di una missione, la cui dedizione ed il suo altruismo verso i poveri ed i diseredati, ha acuito in noi forti sensi di colpa. Scuole, laboratori di falegnameria, tipografie, 2 sale operatorie, ambulatori ecc. Tutto merito di questo bergamasco.



Costa d'Avorio

In Togo, lo Stato meno conosciuto, ma sicuramente il più integro dal punto di vista naturalistico. Lomè, la capitale ed il mercato dei feticci; Klouto : le farfalle e la magnifica passeggiata nella foresta.

La valle dei Tamberma, natura rigogliosa e popolazione guerriera che vive in case fortificate a mo' di castello medievale e mai sottomessa a nessuno nemmeno ai Tedeschi colonizzatori.

La Guinea sicuramente il paese meno



Guinea

turisticizzato, ma con più problemi: corruzione tra la polizia, umidità fino al 92%, fiumi in piena per le piogge; ma anche delle realtà positive: la cooperativa delle donne a Labè, la dottoressa tedesca a Maliville alla quale abbiamo donato buona parte dei nostri medicinali, la Dama del Mali: una formazione rocciosa a forma di viso di donna turrata; la discesa verso il Senegal su una delle più difficili piste, per la pendenza e la pioggia, dell'Africa. La conoscenza del superamento degli esami scolasti-



Senegal

ci solo tramite la radio nazionale, e non sui "quadri" affissi nelle scuole.

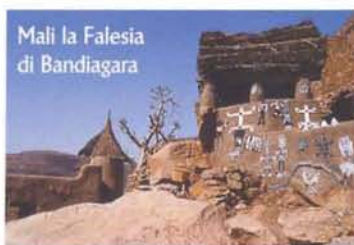
In Senegal l'attraversamento del Niokolo Koba, una riserva popolata da leoni, elefanti, ippopotami ecc.



Mali - Moschee di fango

ove abbiamo pernottato in pista una notte per difficoltà di percorso. Nazione stabile, popolazione gentilissima ed accogliente, donne bellissime. Paesaggio verde, pieno di pascoli e di baobab. Kaolack, città brutta e sporca. Dakar, al contrario, città bella e vivibile per la gente allegra e per il clima.

Il Gambia, enclave anglofona nel Senegal sulle rive del fiume Gambia. Buon clima e belle spiagge. Qui abbiamo lasciato i mezzi in un camping gestito da 2 Tedeschi.



Mali la Falesia di Bandiagara

Dicembre 2002 / Gennaio 2003
Gambia, Senegal, Mauritania, Mali, Algeria, Tunisia.

Ripresi i Daily , e tralasciando gli ulteriori approfondimenti conoscitivi del Gambia, del Senegal e della Mauritania, il clou del viaggio è stata la visita del Mali, sicuramente il paese più interessante in senso antropologico e naturalistico, adagiato sulle rive



Togo

del Niger e dei suoi numerosi affluenti. Dune di sabbia altissime. Osulle rive del fiume come a Gao. Le più belle Moschee di fango e paglia del mondo come a Djenné e Mopti. Toumbuctù e la sua millenaria storia. Il festival dei Tuareg nel deserto.

Ma soprattutto la Falesia di Bandiagara abitata dai Dogon, etnia dalla provenienza sconosciuta, piccola di statura, con una conoscenza astronomica sorprendente e con una organizzazione tribale molto particolare. Il viaggio della prossima estate, situazione internazionale permettendo, toccherà la Tanzania, il Malawi ed il Mozambico o in alternativa in Argentina, Bolivia e Cile.



Testo e foto di Aurelio Valentini